

XIII Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Veneto

21 Maggio 2015

La crisi del settore delle costruzioni allenta la presa, ma il 2015 non decreterà ancora l'inizio della ripresa in Veneto. Il comparto dell'edilizia registrerà per l'anno in corso una riduzione degli investimenti del **2%**, pari a circa **250 milioni di euro** in termini assoluti. Il calo dei livelli produttivi, comunque su livelli di intensità più contenuti rispetto al passato, è reso meno allarmante da alcuni segnali positivi, che derivano dall'aumento dei **mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione** (+11,1% nel 2014), del numero di **abitazioni comprate e vendute** (+5%) e dei **bandi di gara pubblici** di taglio inferiore ai 50 milioni di euro (+15,2%). Indicatori, emersi dall'annuale rapporto sull'industria delle costruzioni di **Ance Veneto**, che fanno ben sperare sulla fine della crisi del settore entro il 2016.

Passando all'analisi dei singoli comparti, a soffrire sono soprattutto le nuove costruzioni residenziali, che segneranno nel 2015 un calo degli investimenti del 7,1 per cento. Segno meno anche per le opere non residenziali, sia private che pubbliche, in diminuzione rispettivamente del 3 e del 3,4 per cento. Invece, seguono un trend opposto gli investimenti in manutenzioni straordinarie e recupero (+2%), grazie all'effetto del **Piano Casa** e dei **bonus fiscali** sulle ristrutturazioni. Gli interventi sul "costruito" rappresentano ormai il 65% degli investimenti nel solo settore residenziale, e il 36,3% del valore complessivo degli investimenti in edilizia. Dato reso evidente anche dal calo dei **permessi di costruire**: dai 40.713 titoli rilasciati nel 2004 si è passati ai 9.494 del 2012 (-76,7%).

«È evidente - commenta **Giovanni Salmistrari**, presidente di **Ance Veneto** - che questi 8 anni di crisi, in cui il settore ha perso complessivamente **7 miliardi** di investimenti e **75 mila occupati**, sono stati un periodo di profonda trasformazione per il settore. Gli interventi di manutenzione, sia per il residenziale sia per il territorio, come la sicurezza idraulica, sono divenuti preponderanti. Siamo convinti che proprio la riattivazione dei piccoli cantieri, finalizzati alla rigenerazione urbana sostenibile e alla sicurezza del territorio, possano contribuire a recuperare il terreno perduto».